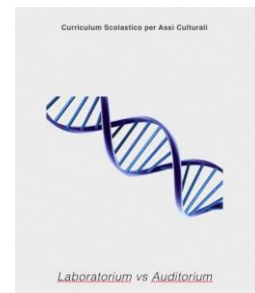


Linee guida per le scuole



-Cosa ci si aspetta dalla formazione del “Laboratorium vs Auditorium” ?

FASI	Argomenti di riferimento tratti dalla formazione in presenza	Prototipi per buone pratiche	Consegne Individuali o per gruppi di lavoro
1 fase	<p>Corsi: Costruzione di un sistema di Project management in tema ambientale.</p> <p>Laboratori: Setting in sicurezza Dinamiche relazionali Laboratori per assi scientifico-tecnologico Laboratorio di economia sostenibile</p>	<p>Individuazione criteri per assegnazione alunni per assi culturali.</p> <p>Proposte di Setting per assi culturali</p> <p>Proposte di Schede di osservazione e di valutazione per assi culturali</p>	<p>Gruppo di lavoro: Esempi di progettazione setting scolastico per assi e in regime di sicurezza Restituzione del project come discusso durante la formazione.</p> <p>Individuale o per scuola Esempio di progettazione di un asse scientifico-tecnologico e storico/sociale. Esempi di compiti con verifica da inserire in piattaforma weschool</p>
2 fase	<p>Corsi: Dalle Indicazioni nazionali – Nuovi scenari e il mondo delle nuove generazioni –</p> <p>Laboratori:</p>	<p>Individuazione tematiche per curricolo, le scuole del I ciclo con riferimento alle Indicazioni Nazionali</p> <p>- le scuole del II</p>	<p>Gruppo di lavoro: Esempi di progettazione curricolo ambientale, anche modellati sugli input degli esperti. Esempi di storytelling da</p>

	Una didattica senza confine Raccontia-moci "storie significative" Emergenza ambiente	ciclo con riferimento al PECUP e al D.lgs 62/2017.	sviluppare nei laboratori per assi Individuale o per scuola Esempi di curriculum ambientale per assi
3 fase	Corsi: DM 139/2007 Laboratori: Weschool e la produzione degli object learning Schede di osservazione dei gruppi.	Assaggi di sperimentazione Come intendono gli assi le associazioni Come intendono gli assi le scuole	Gruppo di lavoro: Esempi di progettazione per assi con proposte di criteri per l'applicazione del DM 139/2007, anche in prospettiva della didattica per competenze. Individuale o per scuola Esempi di sperimentazione per assi- il punto di vista del territorio (l'associazione sperimenta) il punto di vista della scuola (la ri-organizzazione oraria, le metodologie laboratoriali, la valutazione per assi)
4 fase	Corsi /Laboratori Fare sintesi dalla valutazione nazionale al sistema EQF	Feedback sulla progettazione per assi e strumenti testati	Laboratorium vs Auditorium PER scuola Scheda lessico per scuola e object learning in weschool

Quali proposte provengono dal basso, dalle scuole in formazione -Buone pratiche

Di che cosa stiamo parlando?

I corsi, i laboratori e la sperimentazione con gli alunni, affidata sia alle associazioni, sia ai docenti per assi culturali è il modello di un processo sistemico, che dal prossimo anno scolastico potrà a cascata e con i docenti formati essere disseminato nel territorio di appartenenza, come un"faro", un punto di riferimento per la rilevanza strategica dell'innovazione.

Sono previsti, per la realizzazione delle buone pratiche, quattro momenti di lavoro, organizzati sia per gruppi di lavoro, sia per ciascuna scuola. Le proposte scaturiscono dagli incontri della formazione e dalla sperimentazione e possono essere sintetizzate attraverso 4 FASI.

Le 4 fasi sono, infatti, ciò che determina una riflessione critica tra un modello di scuola tradizionale e uno innovativo. Il progetto "Curriculum scolastico per assi culturali" è stato riconosciuto per la sua valenza strategica, attraverso i Corsi e i Laboratori si vogliono individuare i punti salienti della formazione/sperimentazione.

I Laboratori e, soprattutto, i Corsi devono essere considerati nel loro essere convergenti, in quanto caratterizzano I momenti salienti per l'acquisizione di strumenti, con suggerimenti, input, per valorizzare le professionalità e le esperienze delle singole scuole.

La formazione e la sperimentazione arricchiscono le professionalità di ciascuna scuola, così come le proposte progettate e sperimentate si presentano come prototipi di ricerca/azione, nell'ambito del "Curriculum scolastico per assi culturali".

I prototipi, in quanto modelli replicabili, saranno oggetto di condivisione e di buone prassi, tramite la pubblicazione/narrazione del "Laboratorium vs Auditorium", le buone pratiche del progetto, I modelli da proporre per un sistema scuola innovativa. La proposta di un curriculum, che si sviluppa dalla formazione, e punta alla sperimentazione è il passaggio necessario per diventare "sistema" scuola.

L'obiettivo didattico è rendere sempre più proficuo e personalizzato, nelle scuole di ogni ordine e grado, il passaggio dal modello/argomenti teorici ad attività didattico/laboratoriali, rispondendo ai bisogni dei *millennials* e supportando lo sviluppo in chiave di competenze degli studenti.

Le 4 FASI:

1 FASE-(progettazione setting laboratoriale+progettazione attività laboratoriali per assi)

Il gruppo di lavoro dei docenti, individuati per assi da ciascun Dirigente scolastico, stabilisce le discipline/materie, da inserire in ogni asse culturale (es. Asse linguaggi: italiano, storia dell'arte o disegno, informatica, ecc.).

Le discipline sono scelte e attribuite agli assi autonomamente da ciascuna scuola, sulla base non di una classificazione per materie ma in riferimento all'episteme della disciplina e all'indirizzo del corso di studi, affinché, durante l'attività laboratoriale, possano essere sviluppate le competenze dello studente (per esempio nel caso dell'asse linguaggi: la competenza potrebbe essere individuata in "Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti"). Si mira così a privilegiare la competenza tramite l'asse culturale, per cui i docenti decidono di applicare per es. l'asse linguaggi anche a discipline di ambito scientifico, per la specificità della competenza, facendo superare in tal senso la parcellizzazione del sapere (tipo: l'ora di italiano, l'ora di matematica, l'ora di scienze, ecc.).

Se la distribuzione delle discipline per assi intende potenziare la didattica per competenze, l'organizzazione del setting, non più le aule degli alunni ma laboratori dei docenti, darebbe un valido supporto logistico alla sperimentazione del "Laboratorium vs Auditorium".

La progettazione degli spazi laboratori ci presenta un ambiente didattico innovativo, un setting scolastico, che ripensi gli spazi, i banchi, la *strumentazione* necessaria per l'aula/laboratorio, pensando al metodo da scegliere (tipo: disposizione a cerchio del gruppo alunni (debate) oppure disposizione a isole (cooperative learning -flipped classroom, laboratorio di scrittura), ecc.

Un setting laboratoriale sempre in sicurezza, norme previste dal D.lgs 81/2008, non solo la forma è innovativa ma si interpreta la *substantia*.

In fase di progettazione bisogna fare molta attenzione ai criteri per l'individuazione del gruppo/alunni, come individuarli, se sulla base del ri-orientamento/recupero conoscenze/abilità oppure sulla necessità di potenziamento di abilità-competenze magari optando per una distribuzione per livelli di apprendimento, sulla stessa sezione (in verticale) o su classi parallele (orizzontale), o altro. Tutte le soluzioni sono possibili, ma richiedono di essere validate ed, eventualmente, modificate in corso d'opera, in base all'efficacia della didattica e agli esiti dell'apprendimento.

La validazione della fase progettuale può avvenire tramite gli strumenti forniti (project management).

Alla fine della prima fase ci si aspetta la "progettazione" per assi culturali, per setting, la definizione delle schede di osservazione, una sulle dinamiche dei gruppi laboratorio (già fornita durante la formazione) l'altra sugli apprendimenti degli studenti e sui processi (la scheda potrà essere predisposta dai docenti per assi, anche adattando quella già fornita dall'esperto).

La scheda di valutazione, che il team di docenti per assi può predisporre autonomamente, è modellabile sulla base delle discipline coinvolte nei laboratori, comprensiva di indicatori per la verifica in linea con i risultati attesi (tipo se un ragazzo fa fatica a sintetizzare un testo, in quanto non è in grado di

cogliere i nessi logici, si verifica se, con l'attività laboratoriale, possibilmente verificando gli esiti su più assi, ci sia stato un miglioramento nell'apprendimento.

2 FASE-(progettazione curriculum scolastico, ambientale, + progettazione attività laboratoriali in 4 assi)

Le indicazioni nazionali, come anche i riferimenti al PECUP per le scuole superiori, tracciano il sentiero da seguire per la progettazione del curriculum. Ogni scuola in autonomia può scegliere e definire il curriculum scolastico non solo con la programmazione degli argomenti per disciplina, ma anche con la metodologia così da verificare il raggiungimento dei traguardi formativi.

Il curriculum, a "doppia elica", rappresenta le scelte di conoscenze e abilità per le competenze e l'uso di un metodo didattico che possa aiutare lo studente a sviluppare il pensiero divergente (Ken Robinson e I nuovi paradigmi del sapere), tramite la progettazione per Assi.

Percorsi-tipo di "curriculum ambientale" possono essere estrapolati dal documento ministeriale "Linee guida dell'educazione ambientale", un esempio dei processi potrebbe essere rappresentato dal percorso n. 3 a pag. 51, in cui si vengono focalizzati i seguenti 5 processi, ritenuti più significativi, al fine dell'insegnamento/apprendimento per compiti autentici: inquadramento e contestualizzazione del tema- spunti per la riflessione critica- mappa concettuale- riferimenti utili in correlazione con le schede tecniche di approfondimento- ed infine schede didattiche, per ordine e grado, diversificate a seconda del ciclo e dei diversi indirizzi.

3 FASE -(sperimentiamo per assi- progettiamo per assi, scegliendo: riorganizzazione oraria, alunni da coinvolgere nella sperimentazione per assi, metodologie e schede di validazione/valutazione).

Questa fase è dedicata agli studenti, coinvolge le associazioni e la scuola nella sua autonomia, in un binomio di ricerca/azione.

La sperimentazione, seppur parziale a causa della tempistica, serve a gettare le basi per una progettazione di lunga durata e sistemica.

4 FASE -(le scuole propongono le esperienze sperimentate per assi e il curriculum progettato).

La 4 Fase conclude un percorso quello della formazione, lasciandone traccia tramite le schede lessico delle scuole, le proposte di curriculum e di produzione di object learning.

Un modello è tale se replicabile. Condividere un'esperienza ha valore se promuove l'arricchimento professionale e contribuisce a costruire la comunità professionale di un territorio, dando così senso al curriculum verticale, che accompagna l'intera vita scolastica dei ragazzi.

Sebastiana Fisicaro